

Incentivi. All'esame di Bruxelles la richiesta di rifinanziare le risorse per l'assunzione degli under 30

Sconto giovani, nuovi fondi

In gioco 75 milioni da riservare ai datori del Centro-Nord

Flavia Landolfi

Manca solo il "timbro" della Commissione europea per sbloccare la procedura di rifinanziamento del Dl 76/2013, il provvedimento varato dal precedente Governo che con una dotazione di 794 milioni ha messo in moto il **programma di incentivazione per l'assunzione a tempo indeterminato dei giovani**. Il ministero del Lavoro ha inviato le carte due settimane fa e ora è in attesa del "verdetto" di Bruxelles, che però sembrerebbe scontato e in senso favorevole.

In ballo ci sono altri 75 milioni, ma con una clausola di territorialità: le risorse andrebbero a favore delle sole regioni del Centro Nord, a oggi le più vivaci nell'utilizzare il pacchetto di finanziamenti del programma che vale 749 milioni. Talmente vivaci che hanno già esaurito le scorte del 2014 e stanno attingen-

do alle provviste 2015. A fronte, invece, di un Mezzogiorno che a causa della crisi va a rilento e non riesce a spendere tutto il ricco pacchetto di fondi disponibili: 500 milioni contro i 294 per le altre regioni. Le nuove disponibilità sono state rintracciate grazie a 30 milioni di fondi comunitari e altri 45 di cofinanziamento nazionale recuperati sui fondi Por, quelli cioè che l'Italia non riesce a "consumare" per intero.

Il bonus funziona attraverso un contributo erogato dall'Inps ai datori di lavoro che entro il 30 giugno 2015 assumano con contratto a tempo indeterminato lavoratori di età compresa tra i 18 e i 29 anni, senza lavoro da almeno 6 mesi o senza diploma di scuola superiore o professionale. L'incentivo ammonta a un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali e copre un periodo di 18 mesi con tetto massimo di 650 euro per ciascun lavoratore as-

sunto. Stesso trattamento, ma della durata di un anno, per i datori di lavoro che trasformino in tempo indeterminato i contratti in essere sempre, ovviamente, dei lavoratori under 30.

Le operazioni sono cosiddette asportello e cioè a esaurimento delle risorse disponibili in base all'ordine di presentazione delle domande. È l'Inps territoriale a gestire le pratiche: entro tre giorni dalla richiesta provvede a informare l'interessato delle disponibilità finanziarie, nonché a bloccare le risorse per un massimo di 7 giorni. Entro questa scadenza il datore di lavoro deve sottoscrivere il contratto con il lavoratore e presentarlo agli uffici previdenziali.

Il bonus under 30 sta marciando a passo spedito: alla fine di aprile (si veda il Sole 24 Ore del 3 maggio) sono arrivate agli uffici territoriali quasi 26 mila domande di assunzione agevolata (+18% rispetto al mese di febbra-

io). Di queste l'Inps ne ha evase 19.904: 17.490 per contratti a tempo indeterminato e 2.414 per la trasformazione di contratti a termine. In cima alla graduatoria delle regioni più attive ci sono Lombardia, Campania e Lazio (tra le 4.400 e le 2.400), mentre il flusso più basso si è registrato in Molise, Umbria e Basilicata.

Novità in arrivo anche per il programma Garanzia Giovani, che vale 1,5 miliardi. Il ministero di via Flavia insieme all'Inps sta ultimando la griglia dei "profili" per accedere al bonus di inserimento occupazionale valido sempre per i lavoratori under 30. La definizione dei profili è l'ultimo tassello, ma il più importante, nell'attivazione del bonus che in base allo svantaggio del candidato nella ricerca di un posto di lavoro, può valere per i datori di lavoro, dai 1.500 ai 6.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Alla fine di aprile erano arrivate quasi 26 mila domande agli uffici territoriali dell'Inps

